

SEZIONE 3

LE POLITICHE E I SERVIZI RESI

MINORI E FAMIGLIE

MISSIONE

- Garantire la permanenza del minore nel proprio ambiente familiare e sostenere le funzioni genitoriali (**domiciliarità minori**)
- Aumentare il livello di benessere e di salute dei minori e delle loro famiglie, ed evitare l'aggravarsi di situazioni di temporanea difficoltà delle famiglie (**promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile**)
- Individuare efficaci servizi di sostituzione temporanea di nuclei familiari in difficoltà. (**residenzialità minori**)
- Favorire il superamento di situazioni di disagio economico di minori e famiglie (**sostegno economico**)
- Garantire un'adeguata attività di consulenza, informazione, indagine psico-sociale, vigilanza e sostegno delle coppie e famiglie adottive o aspiranti all'adozione e potenziare gradualmente le attività di consulenza pre e post adozioni (**adozioni minori**)
- Garantire sostegno al ruolo genitoriale, con particolare attenzione ad eventi critici delle vicende familiari, quali separazioni e divorzi e promuovere, di concerto con l'ASL e gli altri Enti territoriali, spazi e momenti di incontro per famiglie e genitori (**sostegno alla genitorialità**)

Il programma "Minori e famiglie" è suddiviso in 6 diversi progetti riportati nella tabella seguente rilevando il collegamento con i servizi erogati dal Consorzio.

PROGETTI	SERVIZI EROGATI
401 - Domiciliarità minori	1 - SAD minori
	2 - Educativa territoriale minori
	3 - Affidamenti di supporto minori
	4 - Centro diurno semiresidenziale
402 - Residenzialità minori	1 - Affidamenti residenziali minori
	2 - Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino
403 - Sostegno economico minori e famiglie	1 - Sostegno al reddito
	2 - Accesso ai servizi
	3 - Prestiti
	4 - Sussidi per progetti personalizzati
404 - Adozioni minori	1 - Adozioni minori
405 - Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile	1 - Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile.
	2 - Sportelli scolastici d'ascolto
	3 - Punto Giovani
409 - Sostegno alla genitorialità	1 - Servizio di sostegno alla genitorialità "Pegaso"
	2 - Luogo neutro
	3 - Centro Famiglia

Per ognuno dei suddetti progetti verranno rendicontati :

- **Obiettivi e finalità perseguiti**
- **Attività ed interventi realizzati**
- **Risorse impiegate**

PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA

Le categorie specifiche di portatori di interesse afferenti al programma "Minori e Famiglie" sono le seguenti

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Minori
Personale	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei Comuni e Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
Unioni Montane	Unione Valle Susa Unione Alta Valle Susa Unione Comuni Olimpici
ASL	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Materno Infantile - Dipartimento Territoriale - Dipartimento Salute Mentale - Dipartimento Patologie delle Dipendenze - Presidi ospedalieri)
Città Metropolitana	Città Metropolitana Centro per l'impiego
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Tribunale ordinario Tribunale per i minorenni Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie
Istituti scolastici e agenzie formative	Istituti scolastici e di formazione professionale Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Prefettura Agenzia territoriale per la casa Questura e forze dell'ordine Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali Fondazioni
Volontariato e Associazionismo	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto
Altri fornitori	Consulenti e professionisti

Figura 1 - I portatori di interesse del programma

DOMICILIARITÀ MINORI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di domiciliarità minori sono mirati a :

- Assicurare il diritto del minore di crescere nel proprio ambiente familiare mediante interventi di supporto alle funzioni genitoriali.
- Potenziare e differenziare maggiormente i servizi di affiancamento e di sostegno ai nuclei familiari di minori.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

SAD Minori

All'interno dell'intero gruppo delle O.S.S. si è ormai consolidato un sottogruppo che, in virtù di specifica formazione messa in atto dalla Cooperativa, si è "specializzato" nella presa in carico di situazioni di nuclei con minori. Si è inoltre costituito un altro piccolo gruppo di O.S.S. che, in relazione alla presa in carico di nuclei facenti capo al progetto "Rilevazione e diagnosi precoce dei disturbi relazionali precoci (0-5 anni)", partecipa ad incontri periodici con la Psicologa responsabile del progetto stesso. Tali incontri, oltre ad essere finalizzati al monitoraggio delle situazioni seguite, hanno anche l'obiettivo di aumentare via, via le competenze delle O.S.S. coinvolte in un ambito di intervento specifico e delicato quale quello del supporto di mamme con bambini in età 0-5 che presentano disturbi relazionali.

SAD + semplice attuazione minori	2011	2012	2013	2014
Monte ore complessivo da capitolato+diretta	45.549	45.549	45.549	45.549
Monte ore complessivo utilizzato	39.475	30.246	26.398	25.393
Monte ore utilizzato per minori	1.738	1.864	1.152	1.222
Incidenza ore utilizzate per minori su monte ore complessivo utilizzato	4,4%	6,2%	4,4%	4,8%
Utenti minori (*)	27	29	23	23
Media ore effettive per utente	64	64	50	53

(*) risultano 23 casi ma quelli effettivi sono stati 20 in quanto 3 minori hanno beneficiato sia di interventi OSS che di "semplice attuazione"

Figura 2 - L'assistenza domiciliare minori

I minori in carico al Servizio nel 2014 sono stati in realtà **20** in quanto 3 di essi hanno beneficiato di prestazioni sia OSS, sia di semplice attuazione.

Trattandosi di minori, è poco prevedibile il presentarsi della necessità di questo tipo di intervento e quando ciò si realizza è quasi sempre necessario intervenire con una certa urgenza.

INTERVENTI	2011			2012			2013			2014		
	SAD	Semplice Attuazione	TOTALE	SAD	Semplice Attuazione	TOTALE	SAD	Semplice Attuazione	TOTALE	SAD	Semplice Attuazione	TOTALE
Utenti minori	20	7	27	20	9	29	17	6	23	16	7	23
Ore per utenti minori	1.391	348	1.738	1.525	339	1.864	983	169	1.152	887	335	1.222

Figura 3 - La diversificazione dell'assistenza domiciliare

EDUCATIVA TERRITORIALE

	UTENTI EDUCATIVA TERRITORIALE 2014	Utenti	Ore
A	Minori a rilievo sociale	46	4.971
B	Minori disabili	51	5.609
C	Adolescenti e Giovani	4	283
D	Disabili Sensoriali	15	3378
E	Assistenza Specialistica in ambito scolastico	14*	1081
TOTALE CASI IN CARICO		127	15.322

* 3 di questi hanno avuto anche l'E.T. minori disabili

Educativa territoriale minori

Nell'anno **2014** sono stati seguiti dal Servizio di Educativa Territoriale **n. 46** minori con situazioni ad esclusivo rilievo sociale, 2 in più dell'anno precedente, con un impiego di ore pari a 4.971 (solo 122 in più rispetto all'anno precedente).

	2012	2013	2014
COMUNE	N° CASI	N° CASI	N° CASI
ALMESE	2	1	2
AVIGLIANA	8	4	3
BARDONECCHIA		2	3
BORGONE	3	1	1
BUSSOLENO	7	3	2
BUTTIGLIERA ALTA	5	3	1
CAPRIE	2	1	1
CASELETTE	1		
CHIANOCCO	2		1
CONDOVE	2	2	2
MATTIE	2	2	2
MEANA			1
NOVALESA		3	3
OULX	1		
RUBIANA	4	3	3
SANT'AMBROGIO	7	6	7
SANT'ANTONINO	5	8	5
SUSA	2	1	3
VAIE	2	1	2
VILLAR DORA	2		1
VILLAR FOCCHIARDO		3	3
TOTALE	57	44	46

Figura 4 – L'educativa territoriale minori

UTENTI	2010	2011	2012	2013	2014
minori	82	69	57	44	46
% incremento casi		2010-2011	2011-2012	2012-2013	2013-2014
		-15,9%	-17,4%	-22,8%	4,5%

ORE	2010	2011	2012	2013	2014
minori	10.600	10.483	6.962	4.849	4.971
% incremento ore		2010-2011	2011-2012	2012-2013	2013-2014
		-1,1%	-33,6%	-30,4%	2,5%

Figura 5 - Andamento degli utenti e delle ore del servizio di educativa territoriale minori

Nel corso dell'anno sono stati attivati 16 nuovi casi e se ne sono chiusi 11.

Il monte ore settimanale di quelli in carico è stato il seguente:

1 h/settimana	2 casi
1,5 h/settimana	2 casi
2 h/settimana	10 casi
3 h/settimana	5 casi
4 h/settimana	27 casi

con una media di intervento di 3,22 h/settimana.

Per ciò che concerne gli esiti delle **misure di contenimento della spesa**, stabilite dall'Assemblea nell'anno 2012 e rinnovate negli anni successivi, che prevedevano per il servizio di Educativa Territoriale (comprendente gli interventi a favore di minori a rilievo sociale, di minori disabili e di adolescenti e giovani disabili) un risparmio almeno del 20% rispetto all'**anno 2011**, il risparmio previsto è stato sempre raggiunto e superato, come risulta dal seguente prospetto.

	2011	2012	2013	2014
totale ore	18.047	13.716	9.915	10.580
n. ore minori	10.483	6.962	4.849	4.971
n. ore minori disabili	7.564	6.754	5.066	5.609
n. ore giovani disabili	960	421	108	283
% incremento ore		2011-2012	2011-2013	2011-2014
totale ore		-24,0%	-45,1%	-41,37%
n. ore minori		-33,6%	-53,7%	-52,58%
n. ore minori disabili		-10,7%	-33,0%	-25,85%
n. ore giovani disabili		-56,1%	-88,8%	-70,52%

Figura 6- Risparmio ore di Educativa Territoriale

Affidamenti di supporto minori

Nell'anno 2014 i minori che hanno beneficiato di affidamenti di supporto, di carattere diurno, sono stati **62**, in misura inferiore, quindi, rispetto all'anno precedente (71).

COMUNE	2011		2012		2013		2014	
	N° CASI	IMPORTO						
AVIGLIANA	8	€ 12.512,00	9	€ 16.865,00	7	€ 9.642,00	3	€ 5.970,00
BARDONECCHIA					2	€ 2.400,00	2	€ 3.600,00
BORGONE	1	€ 3.884,00			1	€ 734,00	1	€ 1.950,00
BRUZOLO	1	€ 2.400,00	1	€ 2.400,00	1	€ 2.400,00	1	€ 2.400,00
BUSSOLENO	8	€ 15.658,00	9	€ 14.750,00	10	€ 18.403,00	11	€ 16.712,00
BUTTIGLIERA ALTA	1	€ 2.623,00	2	€ 8.208,00	3	€ 6.446,00	1	€ 1.420,00
CAPRIE							3	€ 1.180,00
CASELETTE	4	€ 5.700,00	4	€ 6.480,00	5	€ 6.630,00	5	€ 6.242,00
CESANA T.SE	1	€ 1.353,00						
CHIANOCCO					4	€ 1.300,00	3	€ 3.600,00
CHIUSSA S. MICHELE			1	€ 5.136,00	1	€ 2.534,00	1	€ 3.600,00
CONDOVE	5	€ 5.518,00	7	€ 9.727,00	8	€ 8.197,00	2	€ 3.564,00

GRAVERE					1	€ 1.386,00		
MATTIE					1	€ 1.900,00	1	€ 2.400,00
MEANA	1	€ 550,00						
NOVALESA							1	€ 2.125,00
OULX	6	€ 7.220,00	6	€ 11.024,00	4	€ 6.830,00	6	€ 7.723,00
RUBIANA					2	€ 1.916,00	2	€ 5.550,00
SALBERTRAND			5	€ 7.968,00	5	€ 8.706,00	3	€ 4.638,00
SAN GIORIO							2	€ 1.050,00
SANT'AMBROGIO			4	€ 3.306,00	6	€ 12.370,00	5	€ 13.010,00
SANT'ANTONINO	3	€ 2.400,00			4	€ 3.825,00	6	€ 14.701,00
SUSA	3	€ 7.400,00	1	€ 768,00	5	€ 8.614,00	3	€ 7.740,00
VILLAR DORA	1	€ 900,00			2	€ 1.188,00		
VILLAR FOCCHIARDO	2	€ 9.966,00	2	€ 6.144,00	2	€ 2.280,00		
TOTALE	45	€ 78.084,00	51	€ 92.776,00	74	€ 107.701,00	62	€ 109.175,00

* I minori in carico, nel 2013, sono stati in realtà 71, e non 74, poiché 3 sono stati conteggiati due volte a causa del cambio di residenza.

Figura 7 - Affidamenti diurni di minori a terzi

Centro diurno semiresidenziale

GIORNATE SETTIMANALI	MINORI SEGUITI		
	2012	2013	2014
1	0	0	0
2	2	3	3
3	6	3	3
4	3	5	4
5	2	0	0
Numero minori seguiti	13	11	10
Presenza media settimanale per minore	2,41	2,79	2,52
Presenza media giornaliera	8,80	7,00	5,00

Figura 8 - Centro diurno semiresidenziale

Al fine di rendere maggiormente comprensibile la tabella, pare opportuno specificare che per "presenza media settimanale per minore" si intende il numero medio di giornate che ogni singolo ospite trascorre settimanalmente presso il Centro, mentre per "presenza media giornaliera" si intende il numero medio di minori presenti ogni giorno presso il Centro.

Come si evince dalla tabella precedente, nel corso del 2014 i minori presenti presso il Centro diurno sono stati 10, 3 femmine e 7 maschi, con una presenza media settimanale di 2,52 giorni ed una presenza media giornaliera di 5,00 minori.

Delle 10 situazioni in carico, 5 sono state esclusivamente a carico del Consorzio mentre 5 sono state "situazioni psicosociali anomale associate a sindromi e disturbi comportamentali ed emozionali (ICD10)", quindi di competenza Consorzio/ASL.

La permanenza presso il Centro dei 10 ragazzi è stata la seguente:

- 2 casi sono inseriti dal 2010 – 1 è stato dimesso a maggio 2014;
- 6 casi sono stati inseriti nel 2012 – 4 di questi sono stati dimessi nel corso del 2014;
- 2 casi sono stati inseriti a metà dell'anno 2013.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale utenti per servizi
SAD Minori	€ 28.851,40	20
Educativa territoriale minori	€ 127.506,00	46
Affidamenti di supporto minori	€ 109.175,00	62
Centro diurno semiresidenziale	€ 114.855,79	10
TOTALE DOMICILIARITA' MINORI	€ 380.388,19	138

Figura 9 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

RESIDENZIALITÀ MINORI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di residenzialità minori sono mirati a potenziare e differenziare i servizi di sostituzione temporanea del nucleo familiare in difficoltà, attraverso la possibilità di utilizzo sul territorio di un ventaglio di opportunità, tra loro complementari, quali:

- comunità per minori
- casa di accoglienza per donne sole e con figli
- casa famiglia
- famiglia - comunità
- famiglie o persone affidatarie
- progetti di autonomia abitativa "accompagnata"

per poter rispondere nel modo più appropriato alle differenti esigenze che le situazioni presentano.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Affidamenti residenziali minori

Nel corso dell'anno in esame il numero di minori collocati in affidamento residenziale è rimasto pressoché stabile, con un lieve calo, sia per ciò che concerne gli affidi a parenti sia per quelli a terzi, come risulta dalle successive tabelle.

COMUNE	2011		2012		2013		2014	
	N° CASI	IMPORTO						
BORGONE DI SUSÀ	1	€ 2.796,00	1	€ 3.840,00				
CASELETTE	1	€ 2.244,00						
CESANA	1	€ 3.600,00	1	€ 3.600,00				
CHIOMONTE	2	€ 8.976,00	2	€ 9.216,00	2	€ 9.504,00	2	€ 6.000,00
MATTIE	1	€ 7.416,00	1	€ 7.344,00	1	€ 6.336,00	1	€ 6.336,00
OULX					2	€ 2.970,00	2	€ 8.067,00
S.ANTONINO			1	€ 3.396,00	2	€ 3.996,00		
TOTALE	6	€ 25.032,00	6	€ 27.396,00	7	€ 22.806,00	5	€ 20.403,00

Figura 10 – Affidamenti residenziali di minori a parenti

COMUNE	2011		2012		2013		2014	
	N° CASI	IMPORTO						
ALMESE	1	€ 623,00	2	€ 7.104,00	2	€ 9.900,00	1	€ 6.012,00
AVIGLIANA	3	€ 16.900,45	1	€ 3.216,00	1	€ 5.940,00	1	€ 6.012,00
BARDONECCHIA	3	€ 19.358,00	2	€ 5.805,00	1	€ 5.940,00	4	€ 8.412,00
BRUZOLO	1	€ 5.604,00	1	€ 5.760,00	1	€ 5.940,00	1	€ 6.412,00
BUSSOLENO	1	€ 1.446,00						
CHIANOCCO			1	€ 1.600,00				
CONDOVE	5	€ 11.918,00	4	€ 17.702,00	5	€ 22.064,00	4	€ 7.741,00
GIAGLIONE					1	€ 4.455,00	1	€ 6.012,00
GRAVERE	1	€ 467,00	1	€ 2.640,00	2	€ 5.077,00	1	€ 488,00
MATTIE	2	€ 10.782,00	1	€ 6.960,00	1	€ 5.940,00	1	€ 7.162,00
OULX	1	€ 3.602,00	1	€ 360,00				
RUBIANA			1	€ 5.316,00	1	€ 5.436,00	1	€ 5.436,00
SALBERTRAND							1	€ 3.356,00
SAN GIORIO	4	€ 27.977,00	3	€ 18.082,00	2	€ 15.320,50	2	€ 14.040,00
SANT'AMBROGIO	8	€ 85.464,66	7	€ 73.399,48	6	€ 51.485,93	3	€ 19.587,30
SANT'ANTONINO	2	€ 13.736,00			1	€ 2.962,00	2	€ 11.160,00
SUSA	1	€ 8.412,00	2	€ 10.080,00	3	€ 1.200,00	1	€ 2.546,00
VILLARDORA	2	€ 8.424,00	1	€ 7.680,00				
VILLARFOCCHIARDO	1	€ 9.092,00	1	€ 6.260,00	1	€ 7.586,00	1	€ 7.512,00
TOTALE	36	€ 223.806,11	29	€ 171.964,48	28	€ 149.246,43	25	€ 111.888,30

Figura 11 – Affidamenti residenziali di minori a terzi

In 3 casi particolarmente complessi, le famiglie affidatarie hanno beneficiato di ulteriori interventi economici, oltre la quota affido, a rimborso di spese per il supporto psico / educativo e scolastico.

COMUNE	2011		2012		2013		2014	
	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO
ALMESE					1	€ 3.960,00		
BARDONECCHIA	1	€ 5.604,00						
CAPRIE			1	€ 11.526,00				
CONDOVE	1	€ 5.604,00	2	€ 10.080,00	2	€ 8.910,00		
GIAGLIONE					1	€ 2.970,00	1	€ 6.012,00
MOMPANTERO			1	€ 11.532,00				
VILLARDORA	1	€ 617,00						
TOTALE	3	€ 11.825,00	4	€ 33.138,00	3	€ 11.880,00	1	€ 6.012,00

La presente tabella è un dettaglio di quella più generale relativa agli affidamenti residenziali a terzi.

Figura 12 – Affidi residenziali a rischio giuridico

Come evidenziato nella figura 12, nel 2014 sono stati erogati contributi per l'affidamento a favore di una famiglia che ha accolto 1 minore posto in affido a rischio giuridico (in attesa della definizione della procedura di adottabilità); non vi sono stati casi di adozioni "difficili" (si intendono quelle di minori adottati dopo il 12° anno di età).

A questi vanno sommati altri 2 minori adottivi con disabilità grave, anch'essi riconosciuti dalla Regione come adozioni "difficili", che trovano riscontro nella tabella degli affidi residenziali disabili.

Per l'attività di accoglienza che le famiglie affidatarie svolgono è stata riconosciuta una quota mensile che nel 2014 è stata di **€ 501,00** (importo equivalente al Minimo Vitale) o di **€ 669,00** (maggiorazione di 1/3) nei casi di affidamento di minori di età superiore ai 14 anni, di soggetti portatori di handicap, di neonati entro l'anno di età. A seguito delle misure di contenimento della

spesa (adottate nel 2012 e confermate per l'anno 2013 e 2014), la quota maggiorata è stata mantenuta esclusivamente per i casi già in carico, mentre per le nuove attivazioni è stata riconosciuta esclusivamente la quota base.

La quota massima relativa al rimborso delle spese personali è stata dimezzata, da € 1.000 ad € 500 all'anno.

A quelli finora descritti é da aggiungere **1** caso di **minore straniero "non accompagnato"** (MSNA), peraltro richiedente asilo, affidato a terzi e illustrato dalla figura 13 (non compreso nel conteggio degli affidamenti residenziali a parenti). In realtà non si tratta di affidamento a parenti bensì ad una struttura del territorio che accoglie adulti richiedenti asilo, presso la quale si è ritenuto opportuno consentire la permanenza del minore in quanto già da alcuni mesi inserito nel gruppo di giovani, poco più grandi ma già maggiorenni.

Tale inserimento viene assimilato all'affidamento a parenti dei MSNA in quanto non comporta per l'Ente costo in termini di quota mensile, in quanto la spesa per l'inserimento è a carico di Programmi di accoglienza nazionali, facenti localmente capo alla Prefettura di Torino.

	2011	2012	2013	2014
COMUNE	N° CASI	N° CASI	N° CASI	N° CASI
AVIGLIANA	1			
BARDONECCHIA				1
BUSSOLENO	1	1	1	
S.ANTONINO	1	1	1	
TOTALE	3	2	2	1

Figura 13 - Affidamenti residenziali minori stranieri non accompagnati a parenti

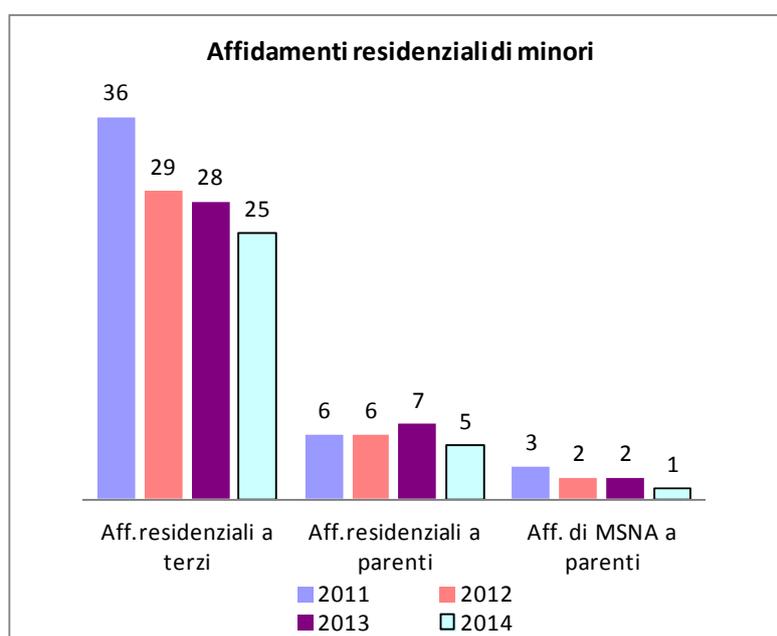


Figura 14- Tipologie di affidi residenziali

E' proseguita l'attività della struttura, sita in Almese, denominata **Casa Gialla di Tota Lisa**, al cui interno trovano collocazione: una Famiglia Comunità (famiglia che può ospitare in affidamento residenziale fino ad un massimo di 4 minori) e 4 mini-alloggi (di cui 1 completamente accessibile a persone disabili) per progetti di autonomia rivolti a soggetti disabili, neomaggiorenni in uscita da percorsi di inserimento residenziale, mamme con bambini, ecc.

La gestione dell'intera struttura e quindi il rapporto contrattuale con la Congregazione religiosa proprietaria dell'immobile è in capo alla Cooperativa Sociale C.S.D.A. di Avigliana, partner del progetto fin dalle sue origini. Al Consorzio il compito di individuare le persone da inserire nei vari ambiti, la presa in carico complessiva (anche in collaborazione con altri Servizi) delle varie

situazioni, compreso l'eventuale supporto economico dei soggetti inseriti negli alloggi di autonomia.

Nel corso del 2014 sono stati presenti presso la famiglia comunità: 5 minori ed 1 giovane adulta; 3 minori, fratelli, sono stati dimessi in corso d'anno ed hanno fatto rientro presso la famiglia dei nonni. Oltre a questi la famiglia ha seguito 2 minori in affido diurno.

La coppia affidataria si è resa disponibile ad accogliere anche situazioni di "emergenza": in due casi (4 minori) gli inserimenti sono stati conseguenti ad allontanamenti improvvisi dal nucleo familiare, ai sensi dell'art. 403 C.C.

Sono stati utilizzati tutti e 4 gli alloggi di autonomia: 3 di questi sono stati occupati da donne sole con figli ed 1 da una persona con fragilità sociale in una condizione di lieve disabilità.

CASA GIALLA	Utenti		Comune
Minori in affido alla famiglia comunità	2	diurno	Rubiana
	3	residenziale	Bardonecchia
	1	residenziale	Sant'Ambrogio
	1	residenziale	Sant'Antonino
Giovani adulti in affido alla famiglia comunità	1	residenziale	Susa
	Nuclei		
Alloggi di autonomia	1		Almese
	1		Bussoleno
	1		Sant'Ambrogio
	1		Condove

Per ciò che concerne l'affido familiare e le strategie di supporto ai nuclei familiari con figli minori in difficoltà, si è sperimentata una nuova forma di affidamento familiare, denominata **Alloggi "accompagnati"**.

Sempre nell'ottica di poter offrire ai minori ed alle loro famiglie in difficoltà un ventaglio di risposte sempre più articolato ed il più possibile rispondente ai bisogni specifici e differenziati che le diverse situazioni presentano, si sta sperimentando la messa disposizione di alloggi, da parte di famiglie che assumano anche la funzione di affidatari diurni, con l'obiettivo di porre al centro dell'intervento non solo il minore ma l'intero nucleo familiare in difficoltà e che vede tutta la famiglia affidataria (ogni membro in base all'età, al ruolo ed alle specifiche competenze) impegnata e coinvolta nel sostegno.

La famiglia funge da supporto esterno ma sempre presente per gli aspetti relazionali, educativi, di supporto affettivo, di sostegno ed anche, qualora le singole situazioni lo richiedano, di custodia dei bimbi mentre le mamme sono altrimenti impegnate (lavoro, attività formative, incontri con i servizi, ecc.).

Nel corso del 2014 questo intervento è stato sperimentato con **2 nuclei familiari** monogenitoriali, con figli minori.

Il Consorzio, nel corso del 2014, ha aderito alla fase progettuale per il reperimento di fondi e per la sperimentazione di due progetti innovativi di promozione, attivazione e sostegno dell'affidamento familiare che troveranno realizzazione all'inizio del 2015, denominati:

- ✓ Progetto "Volàno"
- ✓ "Affido di Famiglia a Famiglia".

Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino

Nel corso dell'anno in esame hanno beneficiato di tale intervento **22 minori**.

Dalla seguente tabella si può evincere la provenienza dei minori; in **4** casi (**5** minori) la Comunità ha ospitato anche la mamma (in 1 caso il padre, anziano autosufficiente). I nuovi inserimenti hanno riguardato **9** minori.

Nel corso dell'anno **5** minori sono stati dimessi: hanno fatto tutti rientro presso la famiglia d'origine o presso la sola madre; il nucleo composto da padre e 2 figli ha trovato ospitalità presso una famiglia affidataria.

L'andamento dell'inserimento di minori presso strutture residenziali e quindi la relativa spesa, è poco prevedibile a priori, in quanto determinato, il più delle volte, da decisioni dell'Autorità Giudiziaria.

Ciò su cui si può influire in misura maggiore è la durata della permanenza complessiva in comunità: tenendo conto del fatto che, anche rispetto a questa variabile, esistono vincoli relativi sia alle caratteristiche del minore, sia alle condizioni in cui è avvenuto l'inserimento (ad es. situazioni di abuso e grave maltrattamento), ciò che può essere possibile perseguire è quindi unicamente il massimo contenimento dei tempi di permanenza, in relazione ad ogni singola situazione.

COMUNE	2012		2013		2014	
	N° CASI	SPESA ANNUA	N° CASI	SPESA ANNUA	N° CASI	SPESA ANNUA
ALMESE	4	€ 75.106,53	3	€ 21.021,36		
AVIGLIANA	1	€ 6.440,00			1	€ 9.423,73
BARDONECCHIA			2	€ 50.310,16	3	€ 51.497,13
BORGONE	1	€ 15.472,80	1	€ 27.400,85	1	€ 48.626,18
BRUZOLO	1	€ 7.800,00	1	€ 14.407,10	1	€ 7.768,18
BUSSOLENO	2	€ 43.728,00	1	€ 10.525,10		
CHIOMONTE	1	€ 600,00				
CONDOVE	4	€ 40.495,52	1	€ 24.160,04	1	€ 24.681,65
GIAGLIONE	1	€ 23.364,84	2	€ 15.410,45		
MATTIE	1	€ 6.900,00	1	€ 6.907,10	1	€ 6.908,18
OULX					2	€ 2.015,78
RUBIANA	6	€ 151.294,37	3	€ 30.640,44	1	€ 24.241,85
SAN GIORIO					2	€ 13.064,18
SANT'AMBROGIO	2	€ 21.391,18	4	€ 82.885,63	5	€ 118.599,94
SANT'ANTONINO	2	€ 39.582,50	6	€ 57.471,64	2	€ 49.206,30
SUSA	2	€ 26.988,42	6	€ 35.193,93	2	€ 29.559,11
VILLARDORA	2	€ 24.835,84				
TOTALE	30	€ 484.000,00	31	€ 376.333,80	22	€ 385.592,21

Figura 15a - Inserimenti in strutture residenziali

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Importo rette minori	€ 461.860	€ 495.182	€ 577.598	€ 484.000	€ 376.334	€ 385.592
Minori	28	30	33	30	31	22
Media per utente	€ 16.495,01	€ 16.506,07	€ 17.502,97	€ 16.133,33	€ 12.139,81	€ 17.526,92
Importo rette mamme	€ 102.541	€ 76.916	€ 100.088	€ 62.890	€ 83.151	€ 51.973
Mamme	6	8	6	6	11	4
Media per utente	€ 17.090,19	€ 9.614,50	€ 16.681,33	€ 10.481,73	€ 7.559,18	€ 12.993,25

Figura 15b - Inserimenti in strutture residenziali

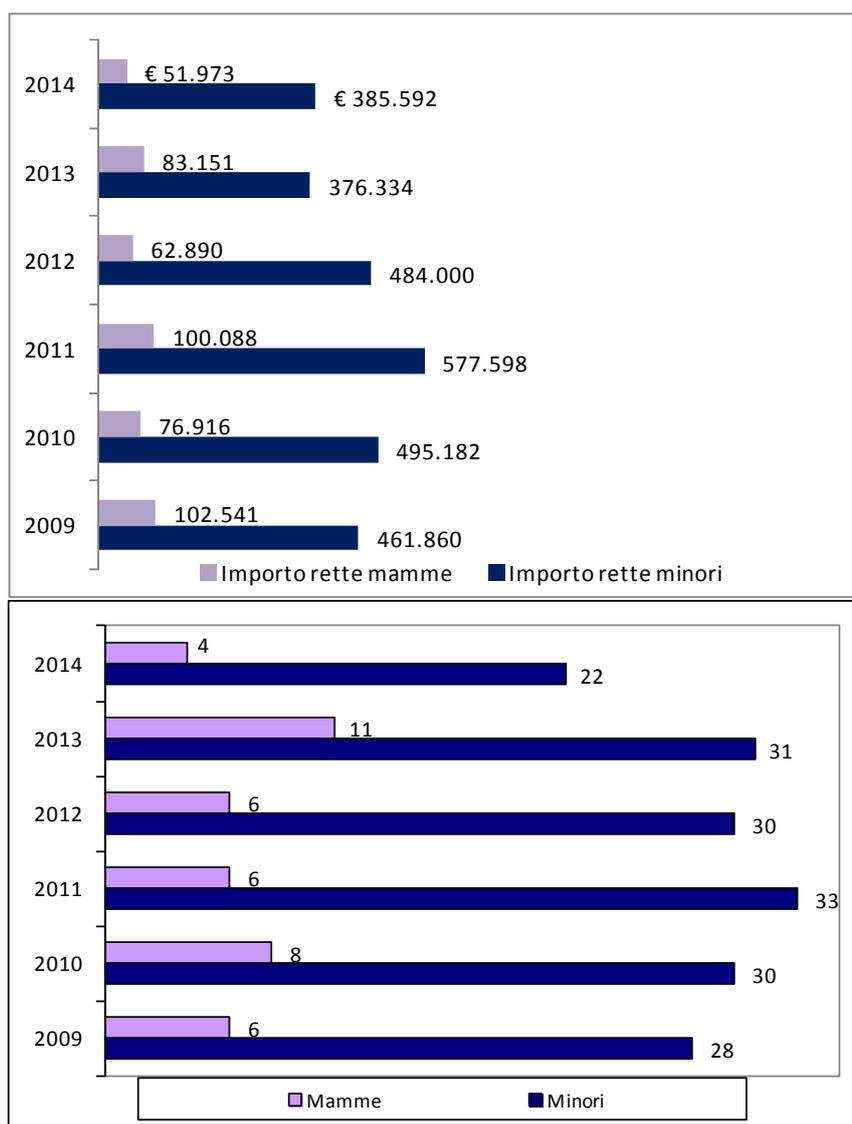


Figure 16 e 17 - Andamento degli inserimenti in strutture residenziali e relativa spesa

I grafici (figure 16 e 17) mettono in evidenza l'evoluzione negli anni degli inserimenti residenziali dei minori e delle mamme che, in alcuni casi, sono state inserite in comunità con i loro figli. Pur essendo il dettaglio degli inserimenti delle mamme, e relativi costi, incluso nella sezione dedicata agli adulti, è parso maggiormente significativo mantenere collegati i due dati attraverso il presente confronto. Il variare del costo, di entrambe le tipologie di rette, non direttamente proporzionale al variare del numero di casi, dipende sia dalla diversità delle rette giornaliere a seconda della struttura, sia dal periodo di permanenza presso le diverse comunità nell'anno considerato.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale utenti per servizi
Affidamenti residenziali minori	€ 132.291,30	30
Famiglia Comunità	€ 21.976,04	11
Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino	€ 385.592,21	22
TOTALE RESIDENZIALITA' MINORI	€ 539.859,55	63

Figura 18 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

SOSTEGNO ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di sostegno economico sono mirati a favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità della vita dei soggetti minori.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Si tratta di contributi erogati a nuclei in condizioni di particolare indigenza, ma i cui componenti siano abili al lavoro. Le misure di contenimento della spesa, adottate nel 2012 e mantenute nel 2013 e nel 2014, prevedevano l'eliminazione dei contributi di Minimo Alimentare e di quelli di Accesso ai Servizi. I *contributi economici* sono pertanto costituiti esclusivamente da contributi straordinari e contributi personalizzati. A questi si devono aggiungere le tipologie Anticipi e prestiti e Sussidi per progetti personalizzati.

I nuclei con minori che hanno beneficiato di tali contributi sono stati **140**.

SOSTEGNO ECONOMICO NUCLEI CON MINORI		
TIPOLOGIA CONTRIBUTO	N. NUCLEI	IMPORTO
CONTRIBUTI ECONOMICI	135	€ 89.814,11
ANTICIPI E PRESTITI	3	€ 1.445,14
SUSSIDI PROGETTI PERSONALIZZATI	2	€ 300,00
TOTALI	140	€ 91.559,25

Figura 19. Sostegno economico nuclei con minori anno 2014

I Contributi Economici, di cui hanno beneficiato 135 nuclei, sono stati destinati a soddisfare le seguenti esigenze:

- n. 13 Contributi per affitto
- n. 17 Contributi per Emergenze Abitative messe in atto con la collaborazione dei Comuni;
- n. 63 Contributi per riscaldamento;
- n. 50 Contributi per utenze domestiche;
- n. 6 Contributi Personalizzati;
- n. 11 Altri contributi.

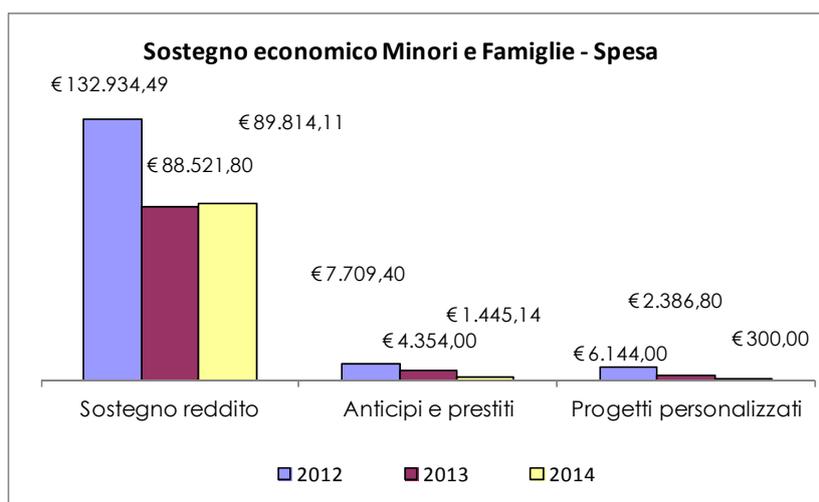
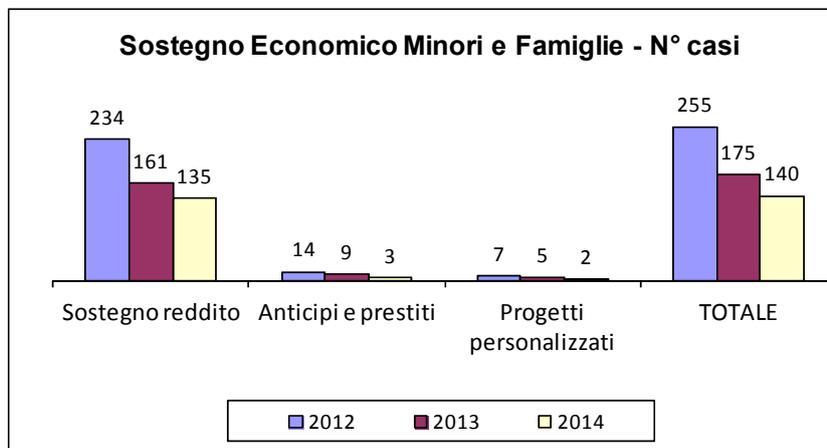
Appare chiaro che alcuni nuclei hanno usufruito di più di un contributo economico.

SOSTEGNO ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE					
TIPOLOGIA CONTRIBUTO	2011	2012	2013	2014	% TOTALE 2011/2014
Contributi Economici	213	234	161	135	-36,62%
Anticipi e prestiti	13	14	9	3	-76,92%
Sussidi progetti personalizzati	11	7	5	2	-81,82%
TOTALE	237	255	175	140	-40,93%

SOSTEGNO ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE					
TIPOLOGIA CONTRIBUTO	2011	2012	2013	2014	Variazione % 2011/2014
CONTRIBUTI ECONOMICI	€ 199.433,26	€ 132.934,49	€ 88.521,80	€ 89.814,11	
variazione %		-33,34%	-33,41%	1,46%	-54,97%
ANTICIPI E PRESTITI	€ 4.203,50	€ 7.709,40	€ 4.354,00	€ 1.445,14	
variazione %		83,40%	-43,52%	-66,81%	-65,62%
SUSSIDI PROGETTI PERSONALIZZATI	€ 6.515,00	€ 6.144,00	€ 2.386,80	€ 300,00	
variazione %		-5,69%	-61,15%	-87,43%	-95,40%
SPESA COMPLESSIVA	€ 210.151,76	€ 146.787,89	€ 95.262,60	€ 91.559,25	
variazione %		-30,15%	-35,10%	-3,89%	-56,43%

Per ciò che concerne gli esiti delle **misure di contenimento della spesa**, il risparmio previsto è stato raggiunto e ampiamente superato sia nel 2012 (risparmio realizzato € 66.498,51 a fronte di un risparmio ipotizzato € 39.639,50), sia nel 2013, anno nel quale si registra la riduzione di un ulteriore 35%, sia ancora nel 2014 (-3,89%).

Le figure successive mostrano graficamente l'andamento del numero di nuclei seguiti e della relativa spesa nel triennio 2012-2014.



Prestiti

Sono erogati a persone che, in attesa di liquidazione di redditi da lavoro e assimilabili o di risarcimenti assicurativi, necessitano di un supporto economico immediato, da restituire dilazionato nel tempo, per poter far fronte a spese improvvise troppo elevate da sostenere (es. conguaglio utenze domestiche, caparra per locazione alloggio, ecc.).

I nuclei con minori che hanno beneficiato di tale contributo sono stati **3**.

Sussidi per progetti personalizzati

Sono stati **2** i minori che hanno beneficiato di un sussidio assistenziale nell'ambito di un progetto educativo personalizzato finalizzato all'avvicinamento e/o inserimento nel mondo del lavoro.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale utenti per servizi
Sostegno al reddito minori	€ 89.814,11	135
Prestiti minori	€ 1.445,14	3
Borse lavoro minori	€ 300,00	2
TOTALE SOSTEGNO ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE	€ 91.559,25	140

Figura 20 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

ADOZIONI MINORI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Il compito dei servizi è quello offrire al Tribunale per i Minorenni gli elementi per valutare le idoneità delle coppie a farsi carico dell'accoglienza di minori in stato di abbandono, fornire a queste ultime le informazioni necessarie ad offrire una disponibilità consapevole, accompagnandole nelle diverse fasi del percorso.

L'esperienza, gli orientamenti teorici, il dato di realtà sulle adozioni realizzate mostrano come sia importante, per la buona riuscita dell'adozione, offrire alla famiglia che accoglie un figlio in adozione interventi di sostegno altamente professionali, anche in collaborazione con le altre agenzie pubbliche e private coinvolte nel percorso adottivo.

L'attività dei nostri operatori è regolata da normative nazionali e regionali e da accordi fra gli enti aderenti confluiti in un'équipe sovrazonale.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Adozioni minori

L'attività realizzata nell'anno in esame nello specifico campo delle adozioni risulta dalla tabella sottostante.

ATTIVITA' PER ADOZIONI	2011	2012	2013	2014
Colloqui di informazione preliminare	4	6	4	4
Indagini di valutazione dell' idoneità della coppia	12	10	12	16
Gestione abbinamenti	5	7	3	5
Vigilanza e sostegno	17	21	24	24
Relazioni di follow-up e all'Autorità Giudiziaria	7	6	12	14
Aggiornamenti periodici ed attività per le coppie in attesa di abbinamento	13	14	12	12
Gruppi elaborativo, adolescenti e sostegno nuove adozioni	10	10	10	5°
Totale nuclei seguiti nell'anno*	63	52	47	54
TOTALE INTERVENTI	68	74	77	79

* nuclei che sono stati interessati da almeno una delle attività

°° attività conclusa nel primo semestre

Figura 21 - I numeri del servizio adozioni

Nel 2014 si è affrontata una sensibile crescita delle domande di adozione (16 invece di 12, il 25% in più); è un dato che sorprende, in quanto fortemente in controtendenza con l'andamento generale del Paese, che registra al contrario una significativa diminuzione. Anche il numero dei bambini inseriti in famiglia è maggiore rispetto all'anno precedente (cinque, di cui tre bambini inseriti in adozione internazionale, due in affidamento a rischio giuridico nazionale, oltre ad un abbinamento nazionale rifiutato); si conferma un elevato incremento della complessità,

nell'adozione internazionale data l'età dei bambini, la cui media supera gli 8 anni; nell'adozione nazionale per la presenza del rischio giuridico e del rischio sanitario.

Il permanere dell'inesistenza di finanziamenti ha impedito nuovamente l'avvio di iniziative volte a gestire tali complessità; nel mese di giugno si è stati costretti a chiudere il gruppo di sostegno e monitoraggio dedicato alle famiglie neo-adoptive, condotto dall'assistente sociale e da una psicologa dell'ASL, in quanto è venuta meno la disponibilità della ASL al proseguimento a causa della contrazione delle risorse professionali. La riduzione dell'offerta di servizi per il sostegno ha comportato un maggior carico nell'impegno dei singoli operatori in campo nella presa in carico professionale delle singole famiglie, sia nella fase dell'attesa, che dell'accoglienza in adozione, che nei momenti di criticità che si sono presentati a distanza di anni dall'inserimento del figlio adottivo.

Si è collaborato con altre istituzioni e col privato sociale, ad esempio nella presa in carico specialistica di una famiglia da parte di un'associazione privata.

Nel corso dell'anno si è finalmente definita l'adozione di sei bambini il cui rischio giuridico si era protratto per diversi anni.

E' proseguita felicemente l'esperienza di un gruppo di auto-aiuto, che si è incontrato regolarmente nel corso del 2014 ad Almese, a cadenza mensile, con la facilitazione di due mamme ed anche con uno spazio di condivisione dei bambini.

Colloqui di informazione preliminare

La necessità che le coppie siano sempre più consapevoli della realtà dell'adozione e dei bisogni speciali dei bambini per cui si cerca una famiglia adottiva, rende i colloqui di informazione preliminari molto importanti: essi non si esauriscono affatto nella semplice esposizione di un iter ma rappresentano uno spazio significativo di riflessione e confronto che avvicina la coppia alla realtà adottiva. L' assistente sociale incontra in un colloquio individuale ogni coppia che lo richieda: sono stati effettuati **4** colloqui informativi con coppie interessate all'adozione. A livello sovrazonale, l'équipe, seguendo uno schema regionale, ha organizzato un corso rivolto alle coppie, della durata di due giorni, realizzato a Rivoli, nel giugno 2014. L'assistente sociale del Con.I.S.A., referente per l'équipe sovra zonale, ne ha curato l'organizzazione e la conduzione, in collaborazione con il Consorzio di Rivoli ed i colleghi dell'équipe sovrazonale.

Indagini di valutazione dell'idoneità della coppia

Nel corso del 2014 si è osservata un'anomala crescita delle domande di adozione, che, sia per il numero che per la contemporaneità della presentazione, ha complicato l'organizzazione del lavoro. Quattro coppie sono state viste dall'assistente sociale del Con.I.S.A. in integrazione con uno psicologo di altri distretti dell'ASL. Si è comunque riusciti a rispettare le scadenze che, nel caso dell'adozione, sono dettate dalla legge, garantendo lo standard di professionalità. Complessivamente nel 2014 sono pervenute **16** domande di adozione e sono state effettuate altrettante istruttorie, alcune delle quali riferite a domande presentate nell'anno solare precedente.

L'équipe, nell'ambito delle indicazioni di legge, degli schemi regionali e seguendo un protocollo di riferimento, effettua un'analisi approfondita della coppia, attraverso colloqui individuali, congiunti e visite domiciliari e redige una relazione per il Tribunale per i Minorenni.

Gestione dell'abbinamento

Nel corso del 2014 tale attività ha riguardato **5** minori. Tre bambini sono stati adottati con adozione internazionale in Colombia e Polonia; hanno tutti più di otto anni. Due bambini in tenera età sono stati accolti con adozione nazionale a rischio giuridico (la loro situazione giuridica, cioè, non è definita, ed esiste un rischio di rientro in famiglia d'origine). Nelle due adozioni nazionali gli operatori sono stati direttamente impegnati nei contatti con il Tribunale, con l'ufficio del Tutore, con i Servizi di provenienza ed hanno affiancato le coppie in tutte le fasi dell'abbinamento.

Gli operatori sono stati inoltre impegnati negli abbinamenti già avviati, riguardanti bambini italiani con rischi giuridici non ancora risolti o in affidamento pre-adoitivo e bambini provenienti da altri Paesi in situazioni difficili per età e condizioni di salute.

Aggiornamenti periodici ed attività per le coppie in attesa

Il TM richiede alle équipes di essere informato su ogni cambiamento significativo che possa incidere sul giudizio di idoneità o sull'abbinamento della famiglia con un bambino adottabile.

Gli operatori cercano quindi di mantenere vivi i contatti con ogni famiglia in attesa di abbinamento, sia nazionale che internazionale, al fine di essere aggiornati sulle evoluzioni della loro vita e della loro disponibilità; solo in caso di cambiamenti significativi questi aggiornamenti si traducono in relazioni scritte al Tribunale. In questo periodo, in cui le coppie non hanno certezza del concretizzarsi dell'adozione, è anche importante che le coppie coltivino la loro motivazione e si preparino alle specificità della genitorialità adottiva; l'assenza di risorse ha impedito di riproporre le iniziative realizzate in anni precedenti in favore delle coppie in attesa, iniziative che non solo promuovevano il percorso maturativo della coppia ma consentivano anche un monitoraggio discreto. Si è cercato di rimediare informando le coppie sulle iniziative proposte da associazioni di famiglie del privato sociale, valorizzando il loro ruolo e mantenendo attivo il collegamento con esse. In due situazioni è stata prodotta una relazione di aggiornamento rispetto a cambiamenti significativi nella disponibilità all'accoglienza.

Vigilanza e sostegno.

L'équipe segue tutte le adozioni almeno nel primo anno dall'ingresso del bambino in famiglia e comunque fino alla definizione giuridica dell'adozione, che spesso richiede tempi molto più lunghi: i bambini seguiti nel 2014, compresi i 5 abbinati nell'anno, sono stati in tutto **24**.

Il numero di minori seguiti risulta quindi stabile, sia per il permanere dei rischi giuridici, sia per la necessità di protrarre il sostegno in adozioni complesse.

In particolare l'adozione di bambini grandi, con vissuti particolarmente pesanti, si connota come difficilissima ed alto rischio di fallimento; il forte sostegno degli operatori può non essere sufficiente e, nel corso dell'anno, è stato necessario procedere all'allontanamento di 1 minore dalla famiglia adottiva.

Fra le attività di sostegno si conferma il rapporto con le scuole, in preparazione agli inserimenti o nel percorso scolastico: l'équipe è intervenuta per formulare progetti personalizzati, per fornire alle Scuole dell'infanzia e primaria informazioni e strumenti didattici per l'accoglienza del singolo bambino, per la narrazione della storia familiare. Il rapporto con le Scuole è curato direttamente dagli operatori; in due situazioni ci si è avvalsi della collaborazione della psicopedagogista del servizio pubblico regionale *Adozione in Rete*.

Relazioni all'AAGG, ai Tutori e di follow-up

Le assistenti sociali sono tenute a riferire al Tribunale per i Minorenni, sull'andamento dell'inserimento in famiglia, almeno per il primo anno di adozione internazionale, durante il percorso di affidamento a rischio giuridico e in chiusura dell'affidamento pre-adottivo per l'adozione nazionale. Sono inoltre tenute alla stesura di relazioni espressamente richieste all'Ente pubblico dai Paesi esteri ed alla collaborazione con le famiglie e con gli Enti autorizzati per i Report

Nel 2014 sono state trasmesse all'Autorità Giudiziaria e/o al Tutore **13** relazioni; su richiesta di un ente autorizzato ed è stato effettuato **1** report da inviare al Paese di provenienza del minore a distanza di anni dall'adozione.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale utenti per servizi
Adozioni minori	€ -	-
TOTALE ADOZIONI MINORI	€ -	-

Figura 22 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

PROMOZIONE DELL'AGIO E PREVENZIONE DEL DISAGIO MINORILE E GIOVANILE

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Aumentare il livello di benessere e di salute dei minori e delle loro famiglie, evitare l'aggravarsi di situazioni di temporanea difficoltà delle famiglie e favorire l'integrazione sociale e culturale.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile

“Una scuola per tutti”

Il progetto, finalizzato alla positiva integrazione degli alunni stranieri, nell'anno in esame non si è realizzato in relazione all'azzeramento dei relativi finanziamenti provinciali.

“Le parole per dirlo...”

Dall'anno scolastico 2011/2012 l'ASL ha ritenuto non più possibile proseguire il finanziamento dell'attività e si è reso quindi necessario reperire diversamente le risorse al fine di dare continuità ad un'iniziativa che gli Istituti Scolastici ritengono ormai indispensabile.

La fattiva collaborazione venutasi a creare con la Fondazione Magnetto ha consentito, grazie ad un finanziamento posto in essere dalla stessa per gli anni scolastici 2011/2012, 2012/2013 e 2013/2014, la prosecuzione dell'attività degli Sportelli d'Ascolto presso i 4 Istituti di Istruzione Superiore della Valle e l'avvio dell'attività presso le Agenzie formative “Casa di Carità Arti e Mestieri” di Avigliana e “Formont” di Oulx.

La presenza della Fondazione ha ridato impulso al Tavolo di Coordinamento del progetto, che si è assunto il compito di garantire uno stretto monitoraggio dell'intervento e della sua efficacia, anche al fine di fornire elementi di valutazione esaustivi alla Fondazione stessa.

	Galileo Galilei	N. Rosa Bussoleno	N. Rosa Susa	E. Ferrari Susa	Des Ambrois	Casa di Carità	Formont	TOTALI
Interventi con i ragazzi								
Ragazzi incontrati in colloqui individuali	32	35	25	36	52	12	19	211
Totale colloqui individuali	129	110	91	125	173	41	85	754
Classi incontrate	2	1	1		2			6
Numero di incontri con le classi	6	2	2		2			12
Ragazzi incontrati negli incontri con classi	44	25	23		42			134
Numero totale di ragazzi incontrati	76	60	48	36	94	12	19	345
Problematiche								
Difficoltà scolastiche (rendimento, motivazione allo studio, orientamento)	11	10	12	7	15	2	5	62
Orientamento nelle scelte personali/ progetti di vita	6	4	4	9	17	5	9	54
Difficoltà relazionali con insegnanti	3	2	2	4	3	1	1	16
Difficoltà relazionali con compagni e/o coetanei	9	7	6	9	15	4	5	55
Bullismo	1			1	2		1	5
Discriminazioni/razzismo/omofobia		1			1			2
Conflittualità e/o problemi di comunicazione con i genitori	6	9	13	12	26	4	7	77
Difficoltà economiche del nucleo familiare	2			9	11	5	2	29
Separazioni/crisi di coppia/conflittualità tra i genitori	3	3	4	5	7	1	2	25
Ricomposizione di nuovi nuclei familiari	1	1		3	6	2	3	16
Violenza domestica, maltrattamenti, stalking	1	1			3	1	2	8
Affettività e sessualità	5	10	4	8	12	5	5	49
Alcol, sostanze, gioco	3			2	6			11
Disturbi alimentari	1		1		3			5
Crisi depressive		1			1			2
Disturbi d'ansia		1		1	3		1	6
Lutto/malattie		2			1	2		5
Informazioni	3	2	4	5	11	3	4	32
Segnalazioni/Invii ricevuti da altri soggetti o servizi								
Insegnanti	8	9	5	4	13	2	4	45
Famiglia	3	2			3			8
Servizio Sociale				1				1
Servizio di Psicologia								0
N. P. I.								2
Ser.T.								0
Centro Famiglia	1	1	1	1	5			9
Punto Giovani	2				3		1	6
Centro per l'Impiego	1		1				1	3
Personale non docente								0
Percorsi avviati in seguito a invii/segnalazioni	7	11	12	8	17	3	3	61
Invii ad altri servizi								
Servizio Sociale								0
Servizio di Psicologia	1		1		1	1		4
N. P. I.	1		1					2
Ser.T.								0
D.S.A.		1			1			2
Centro Disturbi Comportamento Alimentare	1				1			2
Centro Famiglia	1		1	1	3	3		9
Punto Giovani	2	3	5	3	10	6	4	33
Centro per l'Impiego					1			1
C.S.M.								0

	Galileo Galilei	N. Rosa Bussoleno	N. Rosa Susa	E. Ferrari Susa	Des Ambrois	Casa di Carità	Formont	TOTALI
Collaborazioni/progettazioni con altri servizi								
Servizio Sociale	2			5	5	1		13
Servizio di Psicologia								0
Equipe Melograno			1		2			3
N. P. I.	2		1					3
Ser.T.								0
Centro Famiglia	1	1		2	1	4		9
Punto Giovani	2		3		6	1	3	15
Centro per l'Impiego				1				0
C.S.M.								0
Centro Disturbi Comportamento Alimentare					1			0
Famiglie								
Genitori incontrati a scuola	2	3		5	3	1	1	15
Percorsi di counselling attivati al Centro Famiglia	4	1	2	4	1	5	1	18
Insegnanti								
Numero insegnanti incontrati per verifiche/informazioni/confronti	21	17	13	9	25	5	3	93
Numero incontri (riferito al dato precedente)	45	40	52	38	117	17	25	334
Numero insegnanti con cui si è lavorato con continuità	5	4	5	3	11	2	1	31
Interventi di counselling indiretto con gruppi di insegnanti	1	1			4		2	8
Interventi con Consigli di classe	1		1	1	1	2		6
Personale non docente								
Momenti di confronto e di scambio informativo	Molto frequenti	Molto frequenti	Molto frequenti	Molto frequenti	Molto frequenti			

Figura 23 i dati sull'attività degli sportelli scolastici 2013/2014

Anche l'anno scolastico 2013/2014 ha visto una notevole affluenza dei ragazzi e un'elevata attività degli sportelli. Lo dimostra il dato dei 211 ragazzi seguiti e il numero di colloqui individuali svolti (754), con una media di 3,5 colloqui a testa.

Rispetto alle problematiche portate dai ragazzi al Servizio rimane alto il dato relativo al **disagio in famiglia**. Le sofferenze maggiori sono rappresentate dai rapporti conflittuali con i genitori o tra i genitori stessi. I ragazzi esprimono sofferenze rispetto al loro rapporto con gli adulti e denunciano spesso situazioni di solitudine o di scarsa comunicazione con loro. Sommando il dato della conflittualità con i genitori e quello sulle separazioni difficili (102) emerge chiaro quanto la famiglia rappresenti, spesso, un contesto di disagio dei ragazzi e quanto diventi importante offrire un supporto anche ai genitori.

Altro argomento affrontato molto con i ragazzi riguarda il **rapporto con i coetanei**. Dai racconti che portano allo sportello emerge tutta la fatica dell'imparare a costruire relazioni equilibrate e costruttive sia nel campo dell'amicizia (relazionali con compagni e/o coetanei - 55), che in quello dei sentimenti (affettività e sessualità - 49).

A questo proposito occorre sottolineare come gli Sportelli d'Ascolto abbiano lavorato in stretta relazione con il Punto Giovani di Bussoleno, per l'invio all'équipe presente all'interno di questo Servizio.

Una problematica numericamente rilevante su cui gli Sportelli sono coinvolti è quella relativa alle **difficoltà scolastiche**. Affrontare l'aspetto scuola ha significato occuparsi dalle difficoltà legate allo studio, alla scelta fatta o da affrontare (progetti di vita), fino alla problematica più complessa dell'abbandono scolastico.

Un dato basso ma non corrispondente alla realtà, a parere degli operatori di sportello, è quello riferito al **bullismo e omofobia** (5 + 2). La loro percezione è anzi di un fenomeno molto presente, soprattutto in alcune scuole, su cui occorrerebbe però costruire interventi specifici e mirati nelle classi, con gli insegnanti e con le famiglie. Le situazioni su cui si è lavorato sono emerse per gravità e spesso grazie alla segnalazione delle famiglie, ma potrebbero rappresentare solo la punta di un iceberg di dimensioni significative.

E' da sottolineare invece il dato, già evidenziato lo scorso anno, sulla **violenza domestica**,

maltrattamento e stalking (8). Anche questo dato pare esprimere un sommerso che andrebbe fatto emergere con interventi specifici.

E' da evidenziare la costante crescita della collaborazione, non solo con i Dirigenti di tutti gli Istituti, ma anche con un sempre più elevato numero di insegnanti che, per difficoltà specifiche con un ragazzo o con una classe, fanno riferimento all'operatore dello Sportello d'Ascolto.

Anche **le famiglie** negli anni hanno sempre più individuato gli Sportelli d'Ascolto come un Servizio a cui far riferimento per le difficoltà con i propri figli.

Agli Sportelli si sono incontrati anche i genitori (da soli o in coppia) per affrontare principalmente problemi relativi al loro rapporto con i figli o con la scuola.

Nel caso, sempre più frequente, in cui non fosse sufficiente un solo colloquio, ma si sia ritenuto opportuno intraprendere un percorso di sostegno con i genitori, questo è stato svolto presso il Centro Famiglia, servizio espressamente dedicato ad affrontare questo tipo di problematiche. Nel lavoro con le famiglie si è rivelato particolarmente efficace il fatto che gli Sportelli e il Centro Famiglia fossero gestiti dagli stessi operatori.

La collaborazione con la Fondazione "Beato Rosaz" ha consentito la prosecuzione, anche per l'anno scolastico 2014/2015, dell'attività degli Sportelli d'Ascolto presso i 4 Istituti di Istruzione Superiore della Valle e presso le Agenzie formative "Casa di Carità Arti e Mestieri" di Avigliana e "Formont" di Oulx, con un passaggio di gestione direttamente in capo Scuole, grazie al ruolo di capofila assunto dal Liceo Des Ambrois.

Al Consorzio è stato esplicitamente richiesto, da parte degli Istituti scolastici coinvolti, di mantenere il ruolo di regia e coordinamento finora svolto, nonché di presidiare sia l'attività svolta e i suoi esiti, sia la metodologia di intervento adottata e la sua omogenea applicazione.

Punto Giovani

L'attività dell'anno 2014 è riassunta nelle tabelle sottostanti. Il servizio è prevalentemente utilizzato, in prima battuta, per consulenze ginecologiche mentre per le prese in carico psicologiche ed educative frequentemente si tratta di invii fatti dagli Sportelli d'Ascolto, in quanto la loro presenza nelle scuole superiori e la facilità di accesso ai medesimi fa sì che in prima istanza i ragazzi si rivolgano a questi ultimi. Gli operatori degli Sportelli d'Ascolto valutano in ogni situazione la necessità di coinvolgere il Punto Giovani.

I nuovi accessi sono stati **41**; hanno fatto riferimento al servizio, nel corso del 2014, complessivamente **100** utenti, le cui caratteristiche sono evidenziate sotto.

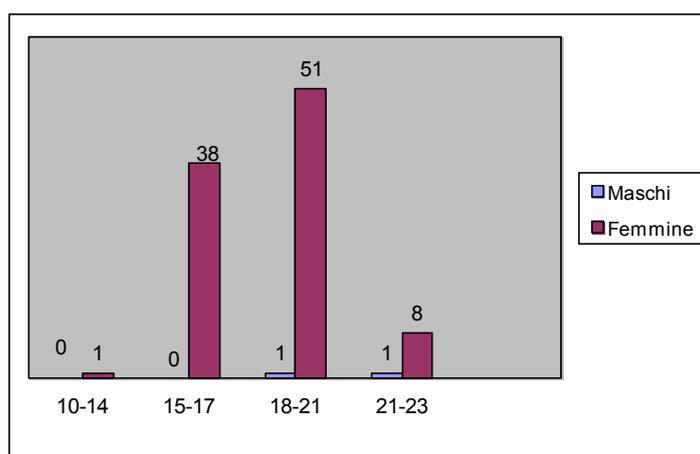


Figura 24. Distribuzione per fascia d'età e sesso utenti anno 2014

Il totale dei passaggi è stato di **308**, con una media di 3,8 passaggi per ogni ragazzo.

I ragazzi stranieri seguiti nel 2014 sono stati 5.

E' da evidenziare il fatto che nel corso del 2014 si sono verificati due eventi che hanno reso difficile la gestione e messo in forse la prosecuzione dell'attività del servizio: l'esaurimento del

finanziamento regionale che aveva consentito l'attivazione del Punto Giovani e che copriva il costo del personale educativo e psicologico e l'assenza per maternità della ginecologa.

Ciò ha comportato periodi di assenza della figura della ginecologa, che è stata sostituita in modo non continuativo da due diverse colleghe ed il venir meno della figura della psicologa all'interno dell'équipe, una volta esaurito l'apposito finanziamento.

Il Consorzio ha mantenuto fede al proprio impegno di garantire la presenza di una figura educativa attraverso la messa a disposizione di un'educatrice, dipendente dalla Coop. Frassati.

Non è invece chiaro quale percorso sia possibile attivare qualora si rilevi la necessità di una consulenza psicologica.

L'apertura del servizio è garantita solo più per un pomeriggio la settimana, il giovedì, dalle ore 14,30 alle 17,30.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale utenti per servizi
Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile	€ 0	
Sportelli scolastici d'ascolto	€ 22.500,00	
Punto Giovani	€	
TOTALE PROMOZIONE DELL'AGIO E PREVENZIONE DEL DISAGIO MINORILE E GIOVANILE	€ 22.500,00	

Figura 25 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

- o Garantire sostegno al ruolo genitoriale, con particolare attenzione ad eventi critici delle vicende familiari, quali separazioni e divorzi
- o Promuovere, di concerto con l'ASL e gli altri Enti territoriali, spazi e momenti di incontro per famiglie e genitori, per:
 - offrire loro occasioni di ascolto, di confronto e di condivisione;
 - assicurare momenti formativi al ruolo genitoriale;
 - prevenire o intercettare precocemente i segnali di disagio.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Servizio di sostegno alla genitorialità "PEGASO"

Il Servizio si è occupato di crisi coniugale, separazione e divorzio mettendo a disposizione gli ambiti di consulenza, mediazione familiare, psicoterapia, e Gruppi di parola rivolti ai figli di coppie separate.

PEGASO		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Colloqui di consulenza		54	84	132	130	141	201	115
Mediazioni familiari		9	9	10	15	12	13	10
Colloqui di sostegno psicologico	Individuali	7	6	11	11	6	11	8
	di coppia	5	9	5	9	6	6	7
	famigliari	3	0	0	1	0	0	0
	clinici							9
	totale	15	15	16	21	12	17	15
Minori partecipanti al Gruppo di Parola		6	6	0	0	6	12	10

Figura 26. I dati sul servizio PEGASO

La fascia d'età dei genitori con cui si è lavorato è così suddivisa:

Fascia di età	20 - 30	31 - 40	41 - 55
Genitori	6	32	45

Nel corso dell'anno 2014 si sono incontrati **83** genitori, corrispondenti a 77 nuclei. Sono state 69 le consulenze e 115 i colloqui di prima conoscenza svolti in coppia con la collega psicoterapeuta. Delle 83 persone incontrate, 41 hanno intrapreso o ultimato, lavorando individualmente o in coppia, un percorso di mediazione familiare o di sostegno psicologico. Nello specifico, nel corso dell'anno si sono svolte 10 Mediazioni Familiari, 7 Terapie di coppia, 8 Terapie individuali, 9 colloqui clinici, per un totale di **168** colloqui/sedute.

Il lavoro specifico di affiancamento e supporto alle Assistenti Sociali nei casi di alta conflittualità ha riguardato **11 persone**. I figli dei genitori incontrati, che hanno beneficiato in/direttamente dell'intervento, **sono 95**.

Inoltre nel corso dell'anno si sono svolti due Gruppi di Parola: uno rivolto ai ragazzi delle scuole medie e uno a quelli della scuola elementare. **I partecipanti sono stati 10**. Questa attività ha continuato a prevedere un rimborso alla spesa di € 25,00 ad iscritto.

Al 31 dicembre 2014 è attivo il lavoro con 28 persone, rappresentative di 26 nuclei, così suddiviso: 3 affiancamenti alle AA.SS, 1 Mediazione Familiare, 4 terapie di coppia, 6 colloqui clinici e 2 consulenze, 4 prenotazioni per il Gruppo di Parola.

In linea generale, il lavoro di sostegno alla genitorialità si è svolto nella modalità ormai consolidata e nota al territorio: da uno a tre colloqui di consulenza alla presenza della mediatrice familiare e della psicoterapeuta, che permettono di coprire l'area del conflitto e della crisi, oltre che di definire quale ambito di intervento, fra quelli che Pegaso mette a disposizione, può essere utile.

La vera novità dell'anno ha riguardato l'introduzione del ticket da parte dell'ASLTO3. Esclusivamente la prima consulenza è restata a titolo gratuito. Poiché, per quanto riguarda gli ambiti di intervento del Con.I.S.A. non è previsto il pagamento, questa scelta poneva alcune difficoltà rispetto alla prestazione, ma anche rispetto alla fruibilità del Servizio. Ci si è domandati se il ticket avrebbe ridotto l'afflusso delle persone e se le avrebbe, in qualche misura, penalizzate dato l'attuale momento di crisi economica.

L'analisi dei dati annuali ha invece rivelato che l'afflusso è rimasto sostanzialmente invariato: nel corso del 2014 abbiamo incontrato 83 genitori contro gli 85 dell'anno precedente, mentre i nuclei appaiono, seppur in modo minimo, aumentati: 75 nel corso del 2013 e 77 nel corso del 2014. Le consulenze sono state 69, contro le 71 dell'anno precedente.

L'introduzione del ticket ha invece probabilmente influito sul numero di incontri effettuati: sono diminuiti in modo consistente i colloqui di consulenza che sono passati da 201 a 115; le mediazioni familiari, che solitamente prevedono 10/12 incontri, si sono concluse in 5/7 incontri. Anche gli interventi di psicoterapia suddivisi in sedute di terapia familiare/colloqui individuali/colloqui clinici, si sono svolti in un tempo e con una modalità definita: attraverso pacchetti di 4 o 8 colloqui che le persone prenotano e pagano al CUP, eventualmente ripetibili.

Gli invii, in ordine decrescente, fanno riferimento a:

- ▲ Servizi del territorio, con prevalenza del Servizio di psicologia;
- ▲ autocandidatura, dopo essere venuti a conoscenza di Pegaso attraverso amici o comunque in modo informale;
- ▲ scuola materna, elementare, media, esclusivamente di Sant'Antonino di Susa;
- ▲ avvocato, in un unico caso.

Gli invii risultano adeguati e opportunamente scremati all'origine. Si coglie un atteggiamento di fiducia in chi ha già utilizzato il Servizio e lo sponsorizza.

Un analogo atteggiamento si è osservato per ciò che riguarda il Gruppo di Parola a cui si è rivolta una fascia di genitori ancor più eterogenea, talvolta con un livello culturale ed economico più basso, che non ha posto riserve al rimborso spese di € 25,00 ad iscritto; chi ha iscritto un primo figlio ha iscritto anche i fratelli al Gruppo successivo.

Per la prima volta il Gruppo di Parola si è svolto in collaborazione con una collega del Consorzio di Rivoli. La collaborazione ha preso avvio in modo sperimentale al fine di ottimizzare le risorse e verificare la possibilità di procedere, per quanto riguarda questa specifica attività, ad un lavoro sovra-zonale.

Luogo neutro

LUOGO NEUTRO	2011	2012	2013	2014
Utenti				
Minori	30	41	42	45
Nuclei	25	32	34	33
Adulti incontranti				
Mamme	13	14	16	17
Papà	13	20	20	17
Altri parenti	5	6	7	11
Scansioni di visita				
Visite settimanali	6	12	14	17
Visite quindicinali	7	7	8	8
Visite mensili/altra scansione	12	13	12	11
Luogo utilizzato				
Sede del servizio	25	29	35	33
Altre sedi Conisa/Comuni	1	1	1	
Sedi cooperative/ Fuori Distretto	4	4	0	

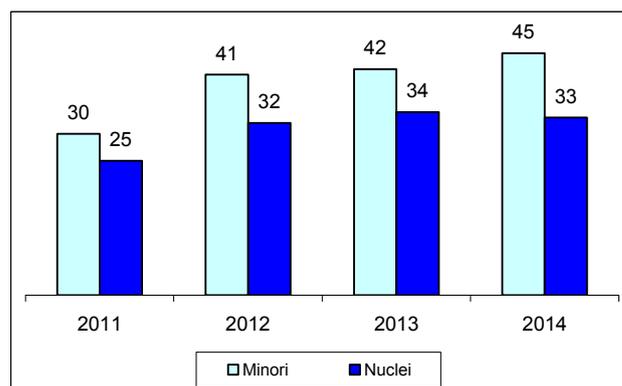


Figura 27. Incontri in Luogo Neutro

A un'analisi complessiva, il carico di lavoro è risultato sostanzialmente analogo a quello dell'anno precedente. Le situazioni sono state connotate da altissima multi-complessità. Sono prevalse le situazioni ad alto rischio di agito, che hanno portato gli operatori coinvolti a organizzare e partecipare a frequenti momenti di confronto con la rete dei Servizi. La complessità è stata determinata anche dalla gestione di un numero maggiore di fratri. Infatti, a parità di nuclei familiari, si sono incontrati più minori. L'attivazione del Luogo Neutro da parte dell'Autorità Giudiziaria è stata determinata da situazioni familiari gravemente conflittuali, dall'abuso di sostanza da parte di un genitore, da maltrattamento subito/assistito, dalla componente psichiatrica di uno o di entrambi i genitori. Tali situazioni hanno comportato una mole di lavoro intensa: dal verificare lo stato e la lucidità del genitore prima dell'incontro, a un fitto interfacciarsi con l'operatore di riferimento dell'adulto, ma anche, spesso, con i legali di riferimento.

Inoltre, il Luogo Neutro, in maniera innovativa, ha ripristinato e sta gestendo gli incontri fra alcuni minori e i loro nonni. In queste situazioni specifiche l'interruzione dei rapporti era conseguente a un grave lutto. In entrambi i casi la morte traumatica e improvvisa della madre, la forte sofferenza, vecchie questioni non risolte hanno preso il sopravvento e impedito una libera e serena frequentazione dei bambini con il nucleo allargato. Sono queste situazioni particolarmente delicate che hanno richiesto un intervento di forte mediazione, equilibrio ed attenzione alla risonanza ed al coinvolgimento emotivi degli operatori coinvolti.

In proporzione agli anni scorsi i casi in carico hanno richiesto più incontri di ambientamento dei bambini.

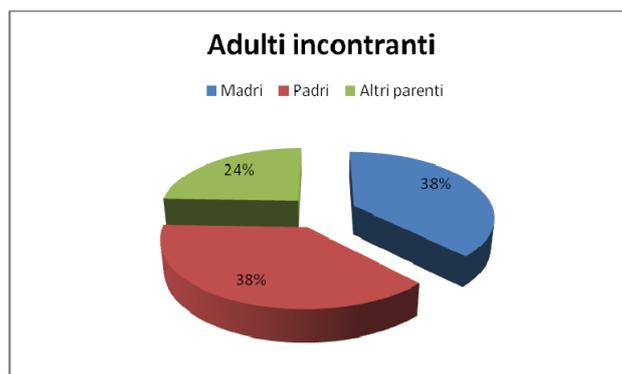
Estremamente vantaggioso si è rivelato lavorare in una sede che ha accorpato diversi Servizi; in momenti di particolare necessità, utilizzando stanze differenti, è stato possibile gestire più incontri contemporaneamente.

Inoltre, essendo il Luogo Neutro dotato di due ingressi, è stato possibile garantire la riservatezza fra il minore e gli incontranti ogni volta che se ne è rilevata la necessità.

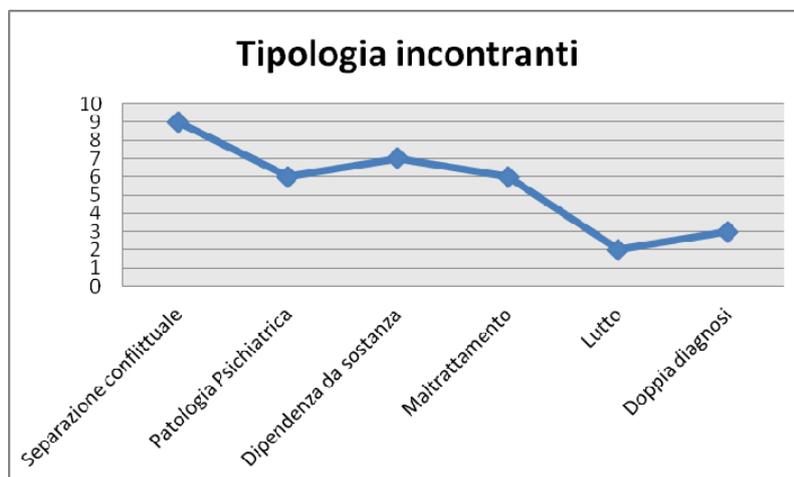
Nel 2014 si è intensificato l'invio di bambini che incontrano i genitori in Luogo Neutro ai Gruppi di parola per figli di coppie divise.

Nello specifico, nel corso del 2014 le situazioni giunte al Luogo Neutro hanno riguardato **45** minori, facenti parte di **33** nuclei.

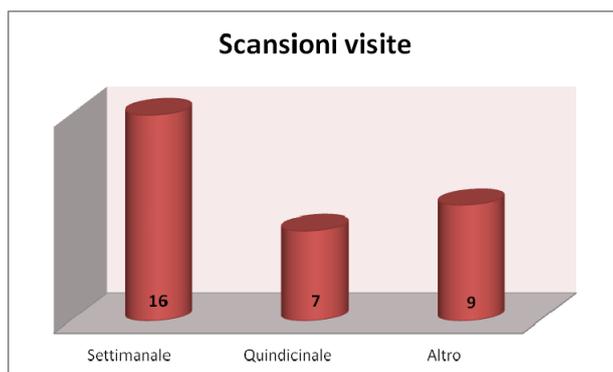
- ▲ Gli adulti incontrati sono stati 45, così suddivisi: 17 madri, 17 padri, 11 altri parenti.



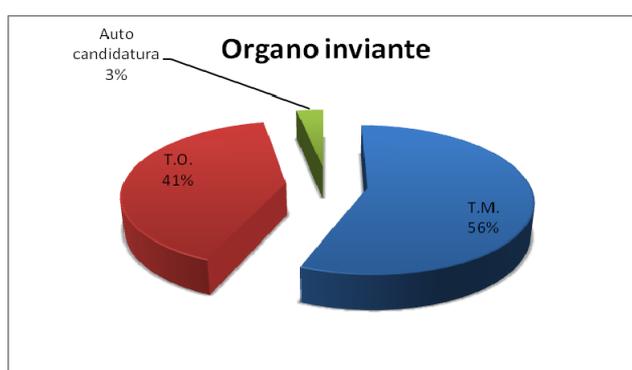
- ▲ Per **9** situazioni la condizione che ha reso necessaria l'attivazione del Luogo Neutro fa capo a una situazione familiare gravemente conflittuale. In **6** situazioni la separazione è correlata alla patologia psichiatrica; per altri **7** al fenomeno della dipendenza; per **6** al maltrattamento; per **2** situazioni, a seguito del lutto di un genitore, si è creato un grave conflitto intra-familiare. Infine, in **3** situazioni erano presenti sia la componente psichiatrica che l'abuso di sostanza.



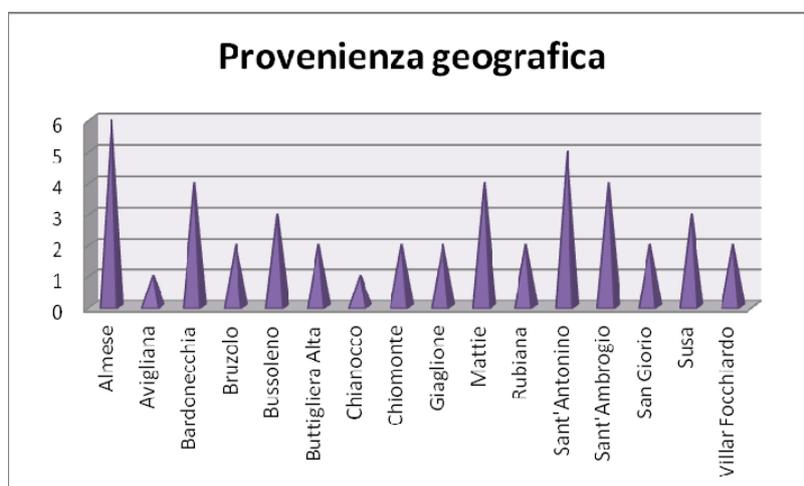
- ▲ In **16** casi la scansione di visita è stata settimanale, in **7** casi è stata quindicinale, in **9** casi è stata mensile, bimestrale o ancor meno frequente.



La presa in carico è stata attivata a seguito di un mandato dell'autorità giudiziaria: **13** volte su invio del Tribunale Ordinario, **18** dal Tribunale per i Minorenni. In una sola occasione su auto candidatura.



I 45 minori per i quali si è attivato il Luogo Neutro provengono da 16 Comuni del territorio consortile, secondo la distribuzione che si evince dal grafico.



Centro Famiglia

Il **Centro Famiglia** è un servizio avviato dall'ottobre 2009.

Nell'anno 2013 il Centro, che era collocato in un appartamento, all'interno di uno stabile a Bussoleno, è stato trasferito a Sant'Antonino di Susa, in relazione all'accorpamento dei servizi del Consorzio sovraterritoriali e specialistici, rivolti a minori e famiglie.

Come per gli scorsi anni non era prevista un'apertura diretta al pubblico; si è ritenuto più opportuno, e rispettoso delle persone, ricevere unicamente su appuntamento, in modo da garantire a chi si rivolge al Centro uno spazio di tempo dedicato, fin dal primo accesso.

Il monte ore di attività settimanali previsto e gestito da 2 operatori, è stato di 20 ore.

Come da progetto, si tratta di un Centro rivolto a tutti i residenti del territorio in cui viene offerto uno spazio di sostegno per far fronte a momenti particolarmente difficili.

Il percorso proposto è un percorso di counselling visto come una ricerca di equilibri più accettabili, di vie di uscita nuove quando la capacità di affrontare da soli i problemi è indebolita dalle fatiche e dalle difficoltà quotidiane.

E' un percorso di affiancamento temporaneo di un professionista counsellor per valorizzare le capacità e le risorse di persone o di sistemi familiari con l'obiettivo di renderli più capaci ed autonomi ad affrontare, in futuro, i momenti di crisi.

Principalmente rivolto a famiglie in difficoltà sul piano educativo (è un servizio particolarmente collegato all'intervento degli Sportelli d'Ascolto che questo Consorzio ha attivato negli Istituti di Istruzione Superiore da molti anni, in cui vengono intercettate le difficoltà dei ragazzi ma anche delle loro famiglie e del Punto Giovani – consultorio adolescenti), ma viene utilizzato anche da coppie in difficoltà, da persone alla ricerca di una riprogettazione di vita legata a forti cambiamenti (perdita lavoro, separazioni, lutti..).

Complessivamente **nell'anno 2014 il Centro Famiglia ha incontrato 81 persone per un totale di 243 colloqui** (numero medio colloqui per situazione = 3). Alcune situazioni hanno avuto una media di 2/3 incontri, mentre altre, più complesse, hanno necessitato di un intervento di accompagnamento più duraturo nel tempo.

La lieve flessione degli accessi al Centro ha corrisposto agli ultimi mesi dell'anno in quanto, in relazione alla chiusura del servizio conseguente al mancato finanziamento da parte della Regione, prevista in un primo tempo ad ottobre e successivamente prorogata a dicembre 2014, si è interrotta la promozione del servizio, si sono concluse le prese in carico già avvenute e non si sono più prese in carico nuove situazioni.

Una caratteristica centrale del Servizio è stato il lavoro di rete con i servizi di territorio.

Una delle funzioni del Centro è stata infatti quella di "intercettare" situazioni per le quali si rendeva necessario l'intervento dei servizi socio-sanitari ed "accompagnare" le persone ad avvicinarsi ad essi.

I principali servizi coinvolti nelle collaborazioni sono stati: Servizio Sociale, Servizio di N. P.I., Centro per l'Impiego.

Inoltre, il Centro ha collaborato ed inviato situazioni all'Associazione "Rondò di Bimbi" di Avigliana ed all'Associazione "Oltre il tetto di Cristallo" di Sant'Antonino di Susa.

INTERVENTI	2011	2012	2013	2014
Contatti (telefonici o consulenza)	106	123	91	81
Accessi effettivi	106	121	90	81
Interventi individuali	97	95	60	71
Interventi di coppia	9	11	4	4
Interventi Familiari (figlio/genitori, figlio/genitore, genitore e nonni, ecc).	5	2	11	6
Invii ad altri servizi	14	13	16	18
Interventi interrotti o non avviati dopo primo contatto	0	2	0	0

Figura 28. Attività del Centro Famiglia

TIPOLOGIA PROBLEMATICHE	Numero
Difficoltà di tipo educativo	36
Difficoltà/crisi di coppia	16
Lutto e malattie	0
Bisogno di orientamento verso i servizi	12
Bisogno di orientamento nelle scelte personali	13
Sostegno in momenti di fragilità personale	3
Conflitti con familiari	1

Figura 29. Tipologia problematiche Centro Famiglia

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale utenti per servizi
Luogo neutro	€ 45.038,86	
Centro per le famiglie	€ 29.500,00	
TOTALE SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'	€ 74.538,86	

Figura 30 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

RIEPILOGO FINANZIARIO PROGRAMMA MINORI E FAMIGLIE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale Utenti
SAD Minori	€ 28.851,40	20
Educativa territoriale minori	€ 127.506,00	46
Affidamenti di supporto minori	€ 109.175,00	62
Centro diurno semiresidenziale	€ 114.855,79	10
TOTALE DOMICILIARITA' MINORI	€ 380.388,19	138
Affidamenti residenziali minori	€ 132.291,30	30
Famiglia Comunità	€ 21.976,04	11
Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino	€ 385.592,21	22
TOTALE RESIDENZIALITA' MINORI	€ 539.859,55	63
Sostegno al reddito minori	€ 89.814,11	135
Prestiti minori	€ 1.445,14	3
Sussidi per progetti personalizzati	€ 300,00	2
TOTALE SOSTEGNO ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE	€ 91.559,25	140
Adozioni minori	€ -	
TOTALE ADOZIONI MINORI	€ -	
Sportelli scolastici d'ascolto	€ 22.500,00	
Punto Giovani	€ -	
TOTALE PROMOZIONE DELL'AGIO E PREVENZIONE DEL DISAGIO MINORILE E GIOVANILE	€ 22.500,00	
Luogo neutro	€ 45.038,86	
Centro per le famiglie	€ 29.500,00	
TOTALE SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'	€ 74.538,86	
Attività di supporto servizi specialistici per minori	€ 135.507,60	
TOTALE ATTIVITA' DI SUPPORTO SERVIZI SPECIALISTICI PER MINORI	€ 135.507,60	
PROGRAMMA MINORI	€ 1.244.353,45	341

Figura 31- Riepilogo spesa del programma "Minori e famiglie"